

AUGURI SCOMODI PER UN NATALE DI FRATERNITÀ

Il mistero del Natale rivive nella **accoglienza ai poveri**, a coloro che arrivano da lontano ed a quelli che vivono accanto a noi. Come ci ha ricordato Papa Francesco nella enciclica **Fratelli Tutti** (cap. 4), il nostro modo di vivere oggi il Natale si può riassumere in quattro verbi:

ACCOGLIERE

Maria, che ha accolto Gesù con un sì che ha cambiato tutta la sua vita vi renda generosi per non anteporre i vostri progetti ed i vostri desideri a ciò che Dio ci chiede. Lei, “che trova nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie...” (don Tonino Bello)

PROMUOVERE

Gli **angeli** vi aiutino a scoprire in Gesù che nasce colui che può davvero riempire di gioia la vostra vita. Loro che “annunciano la pace portano ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità, incapace di vedere che anche vicino a voi... si consumano ingiustizie” (don Tonino Bello) “nutrite da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l’uomo. Mentre una parte dell’umanità vive nell’opulenza, un’altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati» (Fratelli Tutti, 22)

INTEGRARE

I **poveri** “che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nella oscurità e la città dorme nella indifferenza, vi facciano capire che se anche voi volete vedere una grand luce dovete partire dagli ultimi” (don Tonino Bello). L’incontro fra persone e culture diverse si trasforma in un dono e ci dà la possibilità di un arricchimento reciproco e di uno sviluppo umano integrale di tutti (Fratelli Tutti, 133)

Le parole di Papa Francesco e di don Tonino Bello ci mostrano il volto della **chiesa della misericordia** che dona al mondo il volto bello di **Dio, infinita tenerezza di padre e di madre.**

PROTEGGERE

Giuseppe, che ha protetto Gesù dalla indifferenza dei suoi concittadini e dalla malvagità di chi lo voleva uccidere, che ha vissuto “... l’affronto di mille porte chiuse” (don Tonino Bello) ci faccia “... mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro” (don Tonino Bello)